

#DIALOGHIDAUTORE: KEYNES E IL CONSUMO

Signor Keynes, se lo ricorda quando intervenne in radio alla BBC a inizi anni '30 facendo l'appello alle casalinghe di Voghere-shire?

“E come no? Ed è un annuncio che rifarei oggi: Oh massaie che avete amor di patria, uscite domani di buon'ora per strada e andate alle magnifiche svendite... e abbiate il piacere aggiunto di sapere che state aumentando l'occupazione e contribuendo alla ricchezza del paese”.

“Beh, ma non le sembra una provocazione un tantino fuori luogo?”

“Eh no carissimo, perché l'emergenza Covid che stiamo vivendo ci mostra una cosa molto chiara: e cioè quanto sia importante l'economia reale quando si parla di domanda e quanto sia necessario tenere sempre d'occhio la realtà”

“In che senso?”

“Nel senso che sento troppe sirene in giro di qualche cialtrone che identifica come soluzione la stampa di moneta: iniettiamo denaro nel sistema e le persone saranno felici”

“E perché non funzionerebbe?”

“Perché il denaro è un bene anch'esso. E se si continua a buttare soldi dall'elicottero (un'immagine efficace, presa in prestito da un economista un po' più giovane di me) e quel denaro non è associato alla produzione effettiva di beni e servizi, non servirà a nulla. Anzi, finirà con il nuocere al potere d'acquisto”

“E come?”

“Beh, se tu vai al supermercato e ci sono, diciamo, ciliegie e fragole, ma ad esempio una cornucopia di ciliegie da raccolto strepitoso fa sì che ci siano molte più ciliegie che fragole, allora il valore delle ciliegie si ridurrà rispetto a quello delle fragole.

Così, se c'è troppo denaro rispetto ai beni che esso serve a comperare, l'unica cosa che succederà è che il suo valore si ridurrà quindi aumenteranno i prezzi, con una spirale all'insù che eroderà potere d'acquisto distruggendolo.

Se il denaro non circola, serve a poco. Se circola troppo velocemente, produce prezzi esplosivi.

Serve dunque investire denaro in attività produttive e serve alimentare le interazioni e gli scambi tra persone, ecco perché bisogna coinvolgere anche le massaie.

L'economia è materia decisamente complessa.”

“Com'è che dite, John? È meglio avere più o meno ragione che precisamente torto”

“Questa, mio caro Canova, è un'altra frase che mi viene attribuita senza che l'abbia mai scritta. Credo sia di uno studioso di logica di secoli fa. Io, per tornare alle massaie, preferisco: “Che faccio, lascio?”

- Luciano Canova -